

Posto fisso a 11.200 professori sindacati delusi: troppo pochi

Nelle scuole è corsa a completare gli organici

SALVO INTRAVAIA

ROMA — Dopo la protesta dei sindacati si sbloccano le immmissioni in ruolo nella scuola. Ma le polemiche non si placano. Ieri pomeriggio, i tecnici del ministero dell'Istruzione hanno fornito i numeri sulle assunzioni nella scuola per l'anno 2013/2014. Una notizia molto attesa dai 183mila precari inseriti nella graduatoria provinciale ad esaurimento - cui toccheranno metà

dei posti - e dai vincitori del concorso, bandito dopo 13 anni di attesa dall'ex ministro Francesco Profumo, che potranno contare sull'altra metà dei posti. In tutto, per l'anno scolastico alle porte, saranno 11.268 i posti che il ministero dell'Economia ha concesso ieri. Nessuna immmissione in ruolo invece per il personale Ata: amministrativi, tecnici

e ausiliari.

Ai docenti della scuola dell'infanzia andranno in tutto 1.274 cattedre, sempre da dividere a metà tra vincitori del concorso e supplenti inseriti nelle liste provinciali. Ai colleghi della scuola

primaria (l'ex elementare) andranno invece 2.161 cattedre mentre saranno 2.919 quelle appannaggio dei prof della scuola media. Al superiore toccheranno 3.136 posti e per gli insegnanti di sostegno agli alunni disabili viale Trastevere ha destinato complessivamente 1.648 cattedre.

Saranno invece 68 i posti che andranno agli educatori dei convitti nazionali e degli educandati e 62 le cattedre che il ministero ha riservato per stabilizzare altrettanti docenti di scuole comunali e provinciali che dal primo settembre passeranno allo Stato. In

tutto: 11.268 posti che ai sindacati sembrano «poca cosa».

I posti vacanti sono infatti oltre 25mila. Francesco Scrima, della Cisl scuola, parla «di risposta parziale» e invoca «un nuovo piano triennale di assunzioni per dare stabilità al settore scolastico». Per Domenico Pantaleo, della Flc Cgil, invece «le 11mila

assunzioni approvate dal ministero non bastano affatto». «Questa scelta minimalista - spiega - risulta ancora più inaccettabile da parte di un Governo che sbandiera il superamento della precarietà come priorità del suo agire politico». Mentre per la Gildea degli insegnanti le

11mila assunzioni sono una «goccia nell'oceano del precariato». Massimo Di Menna, leader della Uil scuola, considera invece «un fatto positivo» lo sbloc-

co dell'assunzioni. Ma lo stesso non riesce invece a spiegarsi «l'esclusione del personale Ata» (amministrativo, tecnico e ausiliario) dalla partita. E da oggi, la palla passa agli ex provveditorati che in pochi giorni dovranno assegnare le oltre 11mila cattedre prima del 31 agosto. Soltanto dopo sarà infatti possibile nominare i circa 75mila supplenti che completeranno il corpo docente. Il rischio è che le operazioni di nomina dei supplenti possano andare oltre l'avvio dell'anno scolastico con i presidi costretti ad accorciare l'orario delle lezioni per le prime settimane. Ma dal ministero sono ottimisti. «Saranno gli uffici territoriali a completare le operazioni amministrative di immmissione. Il tutto - precisano da viale Trastevere - avverrà in maniera da garantire l'ordinato avvio delle lezioni in tutte le scuole d'Italia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nomine divise a metà tra i vincitori del concorso e le graduatorie dei supplenti "storici"



I MINISTRI
 Maria Chiara Carrozza (Educazione) e Fabrizio Saccomanni (Tesoro)

